**ADORAZIONE è PARTECIPAZIONE**

**Giovanni 4:24**

*«Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità».*

**Nota**: Adorare è rendere gloria, omaggio, riverenza, sentimento di timore, di rispetto, di gratitudine, di riconoscenza, di soggezione, di amore, verso il Signore che dà la vita, il fiato e ogni bene. Adorare Dio è pratica seria, gioiosa, edificante, ma anche grave e responsabile (come tutte le altre dottrine del resto), e deve essere fatta come Dio comanda senza andare fuori dai termini e dai principi divini; è necessario farla bene se desideriamo avere l’attestato di Dio! Gesù ci comanda di adorare il Padre in «*Spirito e Verità*» e tali sono gli adoratori che il Padre richiede e gradisce:

* Adorare il Signore è dare gloria a Dio, in una responsabilità individuale e un privilegio che hanno coloro che sono stati adottati e appartengono al Regno di Dio, in quanto hanno accettato di farne parte con l’ubbidienza battesimale e il desiderio di aderire completamente alla Verità.
* Adorare il Signore è una responsabilità vincendevole verso gli altri fratelli**,** nel senso che non solo chi conduce i servizi deve edificare chi ascolta dicendo le cose che Dio chiede, e non scivolare in concetti estranei alla Parola; ma anche tutti i fratelli sono responsabili di dare il buon esempio in tutto nella partecipazione del culto.
* Adorare Dio è anche una responsabilità collettiva, perché tutta la Chiesa è coinvolta nell’adorazione, e se nel culto si immettono cose, parole, pratiche e idee strane e innovative e si accettano, tutta la Chiesa ne è coinvolta e responsabile, se non si correggono le pratiche non scritturali, che con il tempo diventano “pietre” inamovibili.
* Adorare Dio è una responsabilità verso il mondo esterno, il quale deve ricevere la giusta testimonianza da parte dei Cristiani, sia per la fedeltà, sia per la frequenza costante, sia per la serietà e il valore che si dà alle cose del Signore. Se un Cristiano non dà buona testimonianza al mondo esterno, quale esempio dà per stimolare altri alla fede in Dio?
* Adorare Dio non è solo un fatto domenicale, che come vediamo nella Parola è adorazione resa al completo di ogni atto richiesto da Dio, ma è in ogni singolo atto che noi facciamo nelle cose del Signore. Il Cristiano adora Dio (gli rende gloria, omaggio, riverenza, timore, rispetto, gratitudine, riconoscenza, soggezione, amore) anche quando studia la Parola, quando prega, quando parla, quando fa qualcosa, qualche sacrificio che riguarda il Signore. È il culto spirituale giornaliero, che segue quello specifico, completo, reso il Primo giorno della settimana (**Romani 12:1-2**).
* **Nota**: chiediamoci in quale modo viviamo il nostro culto domenicale? E quali ne sono i risultati per vivere nel modo giusto il culto spirituale giornaliero per mezzo degli atti che compiamo nel quotidiano con le nostre parole, con le nostre opere, con i nostri atti e molto altro ancora?

**ATTI DEL CULTO DOMENICALE, AI QUALI IL CRISTIANO PARTECIPA E DAI QUALI DOVREBBE DIPENDERE LA VITA IN UN CULTO SPIRITUALE GIORNALIERO**

**Insegnamento:** è il momento in cui si partecipa a rendere gloria a Dio imparando da Lui:

**Atti 2:42** - *Ed erano perseveranti nell'ascoltare* ***l'insegnamento*** *degli apostoli e nella comunione fraterna.*

* L’insegnamento sta per essere *edificati* e non rimanere bambini spirituali (**Efesini 4:11-13**); sta per c*rescere* nella grazia e nella conoscenza (**2 Pietro 3:18**); sta per poter *esaminare* ogni cosa ritenere il bene astenersi dal male (**1 Tessalonicesi 5:21-22**); sta per *intendere* bene la volontà del Signore (**Efesini 5:17**); sta per *capire* nel modo giusto le parole di Dio (**Efesini 3:3-4**); sta per *conoscere* la Verità e rendersi liberi dal peccato (**Giovanni 8:32**)!

**Cena del Signore:** è il momento in cui si partecipa a rendere gloria a Dio con il memoriale del sacrificio di Cristo.

**Atti 2:42** -*Ed erano perseveranti… nel* ***rompere il pane.***

* «*Fate questo in* ***memoria*** *di me*», disse Gesù, sia distribuendo il pane, sia distribuendo il vino (**1 Corinzi 11:24-25**). Il memoriale di una cosa non è la cosa stessa, nel modo più assoluto. Se un soldato muore in guerra e sacrifica sé stesso, noi possiamo conservare il ricordo, ma non possiamo rivedere il sacrificio che si ripete. Il memoriale è per ricordare e riconoscere quanti benefici noi riceviamo dal suo sacrificio, ma anche per promettere che vogliamo essere fedeli a ciò che ci insegna!

**Preghiera**: è il momento in cui si partecipa a rendere gloria a Dio, parlando con Lui per le nostre necessità.

**Atti 2:42** - *Ed erano perseveranti…e nelle* ***preghiere****.*

* Pregare come, pregare Chi, nel nome di Chi, con l’aiuto di Chi, per chi, per che cosa. Le preghiere sono i momenti in cui esponiamo a Dio il ringraziamento, la riconoscenza per ciò che si è e ciò che si ha; si prega per l’aiuto personale, per i fratelli, per tutti; si prega per il perdono dei peccati, con le nostre richieste per fare bene, per fare meglio, per fare di più. Le preghiere devono anche essere ben distinte: preghiera di apertura, preghiera di chiusura, più a carattere generale; preghiere per la Cena, che siano concentrate solo sull’atto che si sta compiendo, altrimenti si perde la concentrazione e il pensiero non va a posarsi sul vero motivo per cui si sta pregando!

**Canto**: è il momento in cui si partecipa a glorificare Dio con canti di lode, che edifichiamo noi.

**Colossesi 3:16** - *La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza;* ***cantate di cuore*** *a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali.*

* In ogni esempio è scritto di cantare «col cuore» (**Efesini 5:19**); «cantare di cuore» (**Colossesi 3:16**); «salmeggiare con lo spirito», con «l’intelligenza» (**1 Corinzi 14:15**). È chiaro che nella lode Dio vuole la nostra profonda partecipazione e non che il nostro sentimento sia stimolato con qualsiasi strumento musicale! Non si rende lode a Dio, cantando accompagnati con lo strumento; oppure facendo concerti «gospel» per intrattenimenti, per socializzazioni religiose, per attrazioni spirituali, per stimolare la curiosità dottrinale alla gente!

**Colletta**: è il momento in cui si partecipa all’opera di Dio con il nostro sacrificio.

**1 Corinzi 16:1** - *Quanto poi alla* ***colletta*** *per i santi, come ho ordinato alle Chiese della Galazia, così fate anche voi.* ***Ogni primo giorno della settimana*** *ciascuno di voi, a casa, metta da parte quello che potrà, seconda la prosperità concessa».*

* La colletta è il nostro sacrificio per l’opera del Signore, che sappiamo si svolge su due fronti: predicazione del Vangelo e beneficenza ai Cristiani nel bisogno

**Nota:** Fare il tutto in modo fedele è il minimo che si può chiedere ad un Cristiano. Andare fuori dalla legalità con cui il culto è stabilito, sbagliare nell’insegnamento, pregare in modo errato, fare la cena con pensieri e parole non coerenti, cantare con modalità aggiunte, fare la colletta e usarla male o non farla come il Signore comanda, e quanto altro, è ciò che ci mette contro Dio, per cui non riceviamo benedizioni oggi né domani!